

Decentramento La svolta

Il riassetto Domenica il voto sulle fusioni dei Comuni in val di Non, Banale, Giudicarie. «Banco di prova, un esempio da seguire»

Daldoss: «Semplifichiamo le Comunità»

Elezioni dei vertici, l'assessore è critico: «I tempi ci chiedono rimedi efficaci»

TRENTO — «Certamente quello che i tempi ci chiedono sono degli enti intermedi semplificati. Sono sicuro che il confronto nella maggioranza ci permetterà di arrivare a soluzioni efficienti e durature». Carlo Daldoss, assessore provinciale agli enti locali, torna con forza sul tema del riassetto istituzionale in Trentino. Un percorso complesso e difficile, anche per via della diversità di vedute dentro la coalizione. Lo sforzo interno al centrosinistra potrebbe però trovare nuova linfa dall'esito dell'appuntamento di domenica. I cittadini di dieci municipalità sono chiamati a pronunciarsi sulla fusione o meno delle loro amministrazioni. Tre i municipi unici voluti dai sindaci, dallo stesso assessore e da Ugo Rossi che ieri sera ha fatto un appello al voto a Taio: si tratta di Predaia (con Coredo, Tres, Smarano e Vervò), San Lorenzo-Dorsino (nel Banale) e Valdaone (al posto di Bersone, Daone e Praso). «Il voto è sicuramente un banco di prova. In Trentino serve un'aggregazione degli enti locali intelligente» aggiunge Daldoss.

Domenica sono chiamati a votare 7.361 elettori, su una popolazione di quasi diecimila abitanti, per tutti e tre i referendum. Che valenza ha questo voto in relazione al riassetto del decentramento in Trentino?

«È un banco di prova, soprattutto per quanto riguarda la zona della Predaia. Se andrà come io spero si arriverà a un Comune di 6.600 abitanti, il secondo della val di Non dopo Cles (solo 200 residenti in più, ndr). Sarebbe un messaggio forte: la conferma che anche in Trentino è tempo di indirizzare l'aggregazione dei Comuni verso modalità intelligenti. Le fusioni rispettano due interessi: permettono di fornire gli stessi servizi ai cittadini con meno risorse e allo stesso tempo danno garanzie identitarie ai singoli territori».

Intesa da trovare

«Troveremo l'accordo nella coalizione. Dopo l'ok alla Finanziaria ci vedremo. Dobbiamo fare presto»

Sì alle aggregazioni senza se e senza ma dunque?

«Sì. Non voglio mettere il carro davanti ai buoi, ma questo voto può essere un buon inizio. Un esempio per altre realtà. D'altra parte i tempi ce lo chiedono. So che in altri territori si sta ragionando sullo stesso argomento. Nelle medie Giudicarie ad esempio, a Roncone, Breguzzo e Bondo, e in val di Sole. Le comunità di Monclassico, Croviana e Dimaro si stanno parlando».

In Alto Adige ci sono solo 116 municipi. In Trentino scenderebbero, qualora vincessero i sì, da 217 a 210. La strada non è ancora troppo lunga?

«Ogni realtà geografica ha storia e motivazioni diverse. Non farei questi confronti numerici».

Allargando la visuale, la possibile spinta alle fusioni che potrebbe uscire dalle urne sarebbe il colpo definitivo alla legittimazione delle Comunità di valle?

«Le due cose non sono in concorrenza. Fanno entrambe parte del processo di razionalizzazione del sistema istituzionale trentino. Il livello sovracomunale sarà sempre necessario, perché riguarda le scelte sugli interventi strategici su un territorio che ha le dimensioni di vallata, altro bacino identitario».

In maggioranza non c'è ancora intesa sulla revisione delle Comunità. Lei rimane convinto dell'opportunità di rimuovere i meccanismi elettorali?

«Io penso che occorra interpretare i tempi nuovi, arrivando a enti intermedi semplificati. Il confronto è in itinere. Come maggioranza arriveremo a una proposta di riforma in tempi brevi, per renderla operativa prima del voto comunale del 2015. Ci vedremo tra qualche giorno appena dopo il sì alla Finanziaria. Nella coalizione serve uno sforzo rispettoso per arrivare a soluzioni efficienti e durature».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Istituzioni

La sede del municipio di Coredo. Domenica gli elettori di sette Comuni dell'Alta val di Non sono chiamati a pronunciarsi sulla fusione. Lo stesso vale per San Lorenzo in Banale, Dorsino, Bersone, Daone e Praso nelle Giudicarie. Sopra l'assessore provinciale Carlo Daldoss (foto Rensi)

» **I promotori** La promessa dei sindaci di San Lorenzo, Vervò, Bersone. Rigotti: avremo meno tasse

«Municipio unico: risparmi e più servizi»

TRENTO — Risparmi, servizi ai cittadini a costo minore, in qualche caso anche una diminuzione delle imposte comunali. Sono i vantaggi delle fusioni per i loro residenti secondo i sindaci che promuovono i tre referendum di domenica.

Oltre settemila gli elettori, su una popolazione di 9.400 persone, chiamati a pronunciarsi sulla formazione di tre municipi unici. Le urne rimangono aperte dalle 8 alle 21. «Predaia» l'amministrazione che potrebbe nascere dall'aggregazione di Taio, Coredo, Tres, Smarano e Vervò. Se i cittadini a maggioranza in ogni municipalità diranno sì, gli attuali consigli co-

muni decadranno il 31 dicembre. In primavera (nel frattempo le funzioni saranno svolte dai commissari) si terranno le elezioni uniche per quello che



Comunità San Lorenzo in Banale nelle Giudicarie

potrebbe essere il secondo comune della val di Non, solo 200 abitanti in meno del capoluogo Cles. Circa 1.600 invece i residenti dell'ipotetica aggregazio-

ne formata da San Lorenzo in Banale (1.200) e Dorsino (400). Il vessillo unico piace anche nella zona di Bersone, Daone e Praso (in questo caso si formerebbe il municipio «Valdaone»).

Gli amministratori che hanno guidato il processo verso il referendum confermano la scelta. «Il voto ha una valenza simbolica, ma più che altro reale» dice Gianfranco Rigotti, primo cittadino di San Lorenzo in Banale. «Con il calo dei trasferimenti i piccoli Comuni fanno fatica. Noi abbiamo stimato risparmi nell'ordine di 70mila euro l'anno tra lo stipendio di uno dei segretari comunali, le sinergie e il blocco del turn over dei

pendenti. Potremo perfino arrivare ad abbassare la pressione fiscale».

Non si spinge tanto in là Lerner Bugna (Bersone), che però la pensa allo stesso modo. «I cittadini avranno qualche servizio in più e una semplificazione dei regolamenti. Anche in campo turistico avvieremo collaborazioni importanti. Insomma, i residenti avranno tutto da guadagnare». Walter Betta Todeschi (Vervò) annuisce: «I vantaggi saranno nel futuro immediato. Solo una struttura ben organizzata potrà garantire servizi di qualità ai cittadini».

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA